

Ossigeno per l'esercito di disoccupati «Ecco un anno di mobilità in più»

L'annuncio della Regione: «Riguarderà circa 600 persone»

BUONE notizie per coloro che hanno perso lavoro nel Piceno: un ulteriore anno di mobilità per tutti i disoccupati ai quali scadeva nel 2017. E si tratta di ben 600 persone nella nostra provincia.

E' stata infatti concessa la proroga delle indennità di mobilità, per un massimo di 12 mesi, «ai lavoratori licenziati dalle fabbriche che si trovano all'interno dell'area di crisi industriale complessa del Piceno, e che alla data del primo gennaio 2017 siano beneficiari di mobilità ordinaria o in deroga, scaduta o in scadenza nel 2017». A renderlo noto in un comunicato è la Regione, che spiega anche che «sono 12,5 i milioni di euro disponibili (risorse residue 2016-2017 assegnate alla regione Marche con decreto ministeriale), che andranno a sostenere circa 600 lavoratori».

Nel dettaglio, si legge ancora che «i lavoratori beneficiari saranno quelli licenziati da aziende ubicate all'interno dell'area di crisi industriale del Piceno indipendentemente dalla loro residenza». Inoltre, si specifica che «trattando

si di proroga i lavoratori beneficiari non devono aver lavorato nel periodo che intercorre tra la data di scadenza del trattamento di mobilità e la data di presentazione della domanda di proroga».

Infine, sempre nel comunicato si sottolinea però che «il Piano regionale delle politiche attive e la documentazione relativa ai lavoratori saranno oggetto di esame e approvazione da parte del Ministero

DOVE

La misura riguarda il Piceno, inserito nell'area di crisi industriale complessa

del lavoro e delle politiche sociali ai fini della sostenibilità finanziaria dell'intervento di prosecuzione della mobilità in deroga». «Questa misura straordinaria - spiega l'assessore Bravi - vuole essere un segnale concreto di sostegno a tutti quei lavoratori e, di conseguenza, a tutte quelle famiglie che si trovano in difficoltà a causa della crisi economica. Crisi

aggravata dal fatto che molti dei territori compresi nell'accordo coincidono con quelli colpiti dai terremoti che si sono susseguiti lo scorso anno. L'erogazione del beneficio è subordinato alla partecipazione, dal parte del lavoratore, al programma di politiche attive predisposto dalla Regione attraverso i centri per l'impiego: ritenendo infatti che la formazione e riqualificazione professionale siano essenziali per il reinserimento nel mondo del lavoro».

L'INTESA è stata sottoscritta in accordo con Confindustria, Confartigianato, Cna, Claii, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Agci, Confprofessioni, Abi, Confapi, Lega Coop, Cgil, Cisl e Uil Marche alla presenza dei funzionari dell'Inps regionale e di Anpal servizi spa. Le domande di mobilità in deroga dovranno essere presentate dai lavoratori interessati, telematicamente alle sedi Inps territorialmente competenti in base alla residenza dei lavoratori entro il 30 novembre 2017, che a loro volta le trasmetteranno alla Regione Marche ai fini dell'autorizzazione.



PAGINA TRISTE Una delle manifestazioni degli operai della Prysmian (foto d'archivio). Sopra, l'assessore regionale Loretta Bravi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'accordo

Indennità di mobilità Proroga di un anno

● Concessa la proroga dell'indennità di mobilità per un massimo di 12 mesi ai lavoratori licenziati da una unità produttiva ubicata all'interno dell'Area di crisi industriale complessa del Piceno e che, alla data del 1 gennaio 2017, siano beneficiari di mobilità ordinaria o mobilità in deroga, scaduta o in scadenza nell'anno 2017. Sono 12,5 i milioni di euro disponibili (risorse residue 2016-2017 assegnate alla Regione Marche con decreto ministeriale), che andranno a sostenere circa 600 lavoratori. E' quanto prevede l'intesa sottoscritta dall'assessore al Lavoro e alla Formazione Loretta Bravi con Confindustria Marche; Confartigianato Marche; Cna Marche; Claa Marche; Confcommercio Imprese Per L'italia Marche; Confesercenti Marche; Confcooperative; Agci Marche; Confprofessioni; Abi Marche; Confapi Marche; Lega Coop. Marche; Cgil Marche; Cisl Marche; Uil Marche alla presenza dei funzionari dell'Inps Regionale e di Anpal Servizi Spa. «Questa misura straordinaria – spiega l'assessore Bravi - vuole essere un segnale concreto di sostegno a tutti quei lavoratori e, di conseguenza, a tutte quelle famiglie che si trovano in difficoltà a causa della crisi economica. Crisi aggravata dal fatto che molti dei territori compresi nell'accordo coincidono con quelli colpiti dai terremoti che si sono susseguiti lo scorso anno. L'erogazione del beneficio è subordinato alla partecipazione al programma di politiche attive predisposto dalla Regione Marche attraverso i Centri per l'impiego».



In Toscana le professioni ordinistiche al 21% del Pil

LINK: <http://www.toscana24.ilssole24ore.com/art/oggi/2017-10-24/toscana-professioni-ordinistiche-081215.php?uuid=gSLAg3tYTC>



Oggi | 24 ottobre 2017 08:25 In Toscana le professioni ordinistiche al 21% del Pil «I professionisti iscritti a Ordini professionali in Toscana rappresentano il 21% del Pil regionale»: il dato, calcolato dall'Irpet, è citato dal presidente di **Confprofessioni** Toscana Ivo Liserani (nella foto), che ieri a Firenze ha aperto un convegno sullo statuto del lavoro autonomo e sul disegno di legge per l'equo compenso. Il ddl, ha ricordato Liserani, faceva parte di una prima versione dello statuto, ma quella parte «è stata stralciata perché politicamente non c'erano le condizioni, in quel momento, per poter completare l'opera. In questo momento il disegno di legge è in Commissione lavoro: avere una prospettiva a fine legislatura è molto difficile, ma noi siamo qui anche per stimolare le autorità nazionali alla definizione di questo percorso inerente al ddl». Sarebbe, secondo il presidente di **Confprofessioni**, un aiuto significativo specialmente per i giovani professionisti. «Il compenso per le prestazioni - sostiene - non è facilmente determinabile dal grande pubblico, e tantomeno dalle imprese perché non sanno quale sia il lavoro che ci sta dietro. Dunque, non avendo neanche un riferimento neppure minimamente blando, le imprese si trovano in balia di un mercato che è senza regole di fatto, e non capiscono altro parametro che quello del ribasso». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccole e medie imprese: contributi a fondo perduto per nuovi ...

LINK: http://www.primonumero.it/attualita/news/1508759968_-_piccole-e-medie-imprese-contributi-a-fondo-perduto-per-nuovi-progetti.html

Alberghi e Pensioni 24/10/2017 - Piccole e medie imprese: contributi a fondo perduto per nuovi progetti Per piccole e medie imprese con sede in Molise e per liberi professionisti titolari di Partita Iva che intendano effettuare un intervento sul territorio regionale una nuova occasione: contributi a fondo perduto fino al 60 per cento per progetti di investimento da realizzare, in misura maggiore, nel perimetro dell'area di crisi industriale complessa. «Una importante opportunità, dunque, anche per i liberi professionisti o per chi ha intenzione di 'fare impresa' - ha sottolineato il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi - Un volano per la crescita dell'economia molisana ed una boccata di ossigeno per migliorare sul fronte tecnologico ed innovativo». Sono investimenti ammissibili quelli riguardanti progettazioni ingegneristiche, acquisto, costruzione e/o ristrutturazioni di immobili; macchinari ed attrezzature varie; impianti generali; programmi informatici; servizi reali per la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale, produttivo e finanziario. Le domande sono presentabili fino al 17 novembre 2017. Sul sito della Regione Molise tutti i riferimenti. LE ALTRE NEWS

In Toscana le professioni ordinistiche al 21% del Pil

LINK: <http://toscana24.ilsole24ore.com/art/oggi/2017-10-24/toscana-professioni-ordinistiche-081215.php?uuid=gSLAg3tYTC>



In Toscana le professioni ordinistiche al 21% del Pil «I professionisti iscritti a Ordini professionali in Toscana rappresentano il 21% del Pil regionale»: il dato, calcolato dall'Irpet, è citato dal presidente di **Confprofessioni** Toscana Ivo Liserani (nella foto), che ieri a Firenze ha aperto un convegno sullo statuto del lavoro autonomo e sul disegno di legge per l'equo compenso. Il ddl, ha ricordato Liserani, faceva parte in una prima versione dello statuto, ma quella parte «è stata stralciata perché politicamente non c'erano le condizioni, in quel momento, per poter completare l'opera. In questo momento il disegno di legge è in Commissione lavoro: avere una prospettiva a fine legislatura è molto difficile, ma noi siamo qui anche per stimolare le autorità nazionali alla definizione di questo percorso inerente al ddl». Sarebbe, secondo il presidente di **Confprofessioni**, un aiuto significativo specialmente per i giovani professionisti. «Il compenso per le prestazioni - sostiene - non è facilmente determinabile dal grande pubblico, e tantomeno dalle imprese perché non sanno quale sia il lavoro che ci sta dietro. Dunque, non avendo neanche un riferimento neppure minimamente blando, le imprese si trovano in balia di un mercato che è senza regole di fatto, e non capiscono altro parametro che quello del ribasso». © RIPRODUZIONE RISERVATA